Anno III. - N. 53 - 4 Gennaio 1920
Amministrazione: Impresa Editoriale UGOLETTI
Via Venezia, 18
Direzione: ENRICO ROCCA
Via Napoleone III, 43 int. 2 - ROMA (28)
Esce tutte le domeniche

CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Un numero cent. 15
Abbonamento annuo . . . . . L. 7,50
» semestrale . . . . . » 4,—
» trimestrale . . . . . » 2,—
Estero il doppio

TARIFFE DI PUBBLICITÀ
Quarta pagina . . . . . L. 1.— la linea di corpo 6
Nel corpo del giornale . . . . L. 2.— la linea di corpo 6
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
SOCIETÀ PUBBLICITÀ QUOTIDIANI
ROMA — Via Rasella, 127 — ROMA

ROMA FUTURISTA

Fondatori
MARIO CARLI
MARINETTI
SETTIMELLI

Settimanale del Movimento Futurista
diretto da: BALLA - BOTTAI - GINO GALLI - ENRICO ROCCA

Programma a sorpresa pel 1920

« Roma Futurista » *fondata da Mario Carli, Marinetti e Settimelli conta 2 anni di vita battagliera e molte vittorie.*

Il Futurismo italiano ha conquistato i principali centri intellettuali del mondo.

Gli artisti futuristi ben lungi dall'essere stanchi dopo 4 anni di guerra sono tornati al loro fervido lavoro creativo. Il nostro Luigi Russolo, eroico mutilato del Grappa, creatore dell'arte dei rumori, prepara con Ugo Piatti nuovi intonarumori per la sua orchestra umorista che egli dirigerà a Parigi quest'inverno.

Intraprenderemo una tournée europea col teatro sintetico (creato da Marinetti, Bruno Corra e Settimelli) che fu rappresentato spontaneamente a Parigi da avanguardisti francesi, mentre noi eravamo in trincea.

Le Grandi Esposizioni Futuriste Nazionali di Milano e Genova ebbero oltre un enorme successo di folla simpatizzante, le ripetute visite, molto significative, di interi collegi di professori e professoresse geniali guidavano e istruivano sulla plastica futurista.

L'Avanguardia Futurista d'Italia organizzata da Mario Scaparro moltiplica miracolosamente i suoi distaccamenti, che sono oggi circa 50 da aggiungersi ai fasci futuristi politici.

Conseguente necessità di trasformar Roma Futurista.

La sua tiratura sarà raddoppiata.

Non sarà più un organo esclusivamente politico ma bensì: plastico, letterario, parolibero, musicale, rumorista, sportivo, cinematografico e politico.

Il movimento futurista ha partecipato violentemente alla lotta elettorale portando il suo programma minimo di rivoluzione tipicamente italiana nei « fasci di combattimento ».

Il Futurismo non voleva conquistare seggi ma bensì entrare nella realtà della vita politica per sviluppare le volontà rivoluzionarie della nostra grande vittoria.

I candidati futuristi Marinetti, Bolzon invece di entrare a Montecitorio sono entrati con Mussolini, Vecchi e gli arditi nel carcere di S. Vittore accusati di attentare alla sicurezza dello Stato, in realtà rei di patriottismo eccessivo.

Molti futuristi che avevano disapprovato la nostra necessaria e non piacevole partecipazione alla lotta elettorale si rallegrarono di non vederci a Montecitorio. Fatto sta che Marinetti secondo nella lista fascista capitanata dal nostro grande amico Mussolini, ottenne a Milano 6.144 voti. Dato l'estremismo assolutamente futurista del programma fascista i 6,144 voti ottenuti da Marinetti dimostrano la decisiva influenza del futurismo sulla vita politica italiana.

D'altra parte i 21 giorni di carcere ci fecero sentire la calda solidarietà degli intellettuali di Francia che protestarono pubblicamente a Parigi inneggiando a Marinetti.

Malgrado la gravità dell'ora abbiamo una fede assoluta nel grande avvenire dell'Italia nata a Vittorio Veneto.

Chiuderemo per qualche tempo il monotono e abbrutente rubinetto di articoli politici.

Siamo creatori geniali e non articolisti.

Con la tipica elasticità futurista ci tufferemo nella nostra grande arte sorprendente e luminosissima per poi dipingere l'atmosfera momentaneamente grigia coi colori dei nostri cervelli italianissimi.

Sicuri di renderci così molto utili all'Italia. Sempre pronti però ad intervenire, se sarà utile, nelle assemblee e nelle piazze per scrivere, senza penna e senza carta, fulmineamente, i nostri più decisivi e pugnaci articoli politici.

« Roma Futurista » *abbraccerà i diversi movimenti futuristi esteri nati dal futurismo italiano.*

« Roma Futurista » *sarà illustrata.*

Pubblicherà in ogni numero (prima pagina) una misurazione d'un grande futurista. Non pubblicherà mai *recensioni di libri. Pubblicherà invece il brano più futurista d'ogni libro ricevuto.*

« Roma Futurista » *pubblicherà disegni, liriche, parole in libertà, musica, arte dei rumori, teatro sintetico, misurazioni, teatro aereo, cinematografo, caffè-concerto, danze, alfabeto a sorpresa, abiti, cappelli, vivande, razzi spirituali e fisico-follia dei futuristi:*

Marinetti, Boccioni, Russolo, Balla, Buzzi, Sant'Elia, Cangiullo, Folgore, Pratella, Bruno Corra, Settimelli, Mario Carli, Remo Chiti, Jannelli, Nicastro, Bontempelli, Evvi, Dudreville, Erba, Armando Mazza, Enrico Rocca, Sironi, Bottai, Pinna, Arnaldo Pinna, Gino Galli, Auro D'Alba, Depero, Rosai, Primo Conti, Baldessari, Vespignani, Nannetti Vieri, Silvio Galli, Gorrieri, Evola, Ferrazzi, Azari, Marchi, Venna, Lega, Bolzon, Mario Dessy, De Nardis, Vacchi, Pasqualino, Macchi, Cantarelli, Ferrante, Fiozzi, Diobelli, Guizzi Doro, Vucetich, Formoso, Jamar 14, Pocarini, Morpurgo, Arati, Triluci, Primo, Antonio Bruno, Spina, Manni, Maurizio, Rognoni, Soggetti, Mario Scaparro, Castellazzi, Santamaria, Rico Capri, Sangiorgi, Dinamo Correnti, Melis, Presenzini Mattoli, Giudici, Scambelluri, Satti, Bettarini, Cavallini, Fornari, Guglielmino, Carbonelli, Neri, Cristofanetti, Cimino, Nino della Casa, ecc., ecc.

E delle futuriste Enif Robert, Fulvia Giuliani, Mara Tigre, Mina della Pergola, Rosa Rosà, Fanny Dini, Elda Norchi, Diamante, Futurluce, ecc. ecc.

Invitiamo tutti i futuristi del mondo a fare abbonamenti e a collaborare.

I soliti articoli saranno cestinati. Pubblicheremo tutto ciò che sarà carico di novità esplosiva e illuminante. Fatta eccezione per i manifesti riassuntivi, ogni scritto non deve superare la mezza colonna.

Originalità e brevità *sono per noi qualità indispensabili.*

« Roma Futurista » *sarà un giornale a sorpresa.*

Sempre contro ogni stanchezza, contro ogni paura, contro ogni ritorno!

Sempre al di là del già fatto e del prevcduto!

Marciare non marcire!

Gloria all'Impossibile!

Meglio la pazzia che il plagio ed il luogo comune!

Giacomo Balla
Giuseppe Bottai
Gino Galli
Enrico Rocca

L'Italia nuova ritempra, con fede futurista, le armi della Vittoria.

Roma futurista sarà anche l'organo dell'Arditismo e del Fascismo.

CALDERINI

Cari amici,

Le mie occupazioni non mi consentono di dare al nostro giornale quell'attività senza la quale la mia partecipazione sarebbe puramente formale. Ciò non va assolutamente inteso come dissenso o divergenza, dato che io resterò domani come ieri con voi nella nostra bella battaglia. Anzi, ciò m'addolora profondamente facendomi vivamente desiderare quella libertà di cui oggi sono privo e che m'ha consentito sin qui d'essere al vostro fianco.

Per la vita nuova nell'anno nuovo faccio a voi ed al giornale i più caldi ed entusiastici auguri.

V'abbraccia fraternamente il vostro

GUIDO CALDERINI.

Con animo addolorato vediamo il nostro fedele amico Guido Calderini costretto da forza maggiore abbandonare il posto da lui tenuto in questi ultimi sei mesi con entusiasmo, attività ed alacrità certo non inferiore alla nostra. Ma ci consola il pensiero di saperlo materialmente e spiritualmente vicino a noi pronto sempre a combattere le più audaci battaglie della politica e dell'arte.

Il nostro Calderini che ha spiccate qualità artistiche presenterà prossimamente in « Roma Futurista » il risultato dei suoi audaci tentativi pittorici usciti da un lungo e coscienzioso periodo di studio e di ricerca.

Come noi i nostri abbonati e lettori saranno grati all'amico nostro per questa sua nuovissima esplicazione d'attività futurista.

Ricambiamo con uguale affetto il suo abbraccio fraterno di compagno di fede e di lavoro.

LA DIREZIONE.

MART. MT. 102. MS. MILANO SOMPIONE

= ROMA FUTURISTA =

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1920

ITALIA - un anno L. 7,50 - 6 mesi L. 4 - 3 mesi L. 2,—
ESTERO - „ „ 10,— - „ „ 5 - „ „ 2,50

(Gli abbonati annui che aggiungeranno L. 3,50 all'importo dell'abbonamento riceveranno franco-raccomandato il romanzo di MARIO CARLI: **Sii brutale, amor mio!** (in vendita L. 4) - Aggiungendo L. 2,50 riceveranno il volume: **Crepapelle** di LUCIANO FOLGORE - A giungendo L. 5. riceveranno entrambi i volumi).

Conversazione fra il Sole e il mio Ventre

Un colpo di testa: parto per Santa Margherita. Ho orrore dei medici e degli ospedali e una strana fiducia ultra-ottimista nel sole. Il sole e il mare mi guariranno. Ne sono convinta.

Non trovo ostacoli. Tutti sono favorevoli alla mia decisione, e dopo dodici ore sono in un buon albergo.

Il sole è dappertutto, violento, trionfante, esuberante, enfatico, ossessionante, divinamente offerto a tutti, gratuito come una grande festa popolare. Ma io lo voglio per me, aristocraticamente dosato e riservato a me come una medicina da imperatore.

Ho a mia disposizione un vasto balcone, chiuso agli sguardi da mura a destra e a sinistra. Nuda nella mia vestaglia aperta, mi corico su una sedia a sdraio e offro il mio ventre al sole.

L'astro incandescente manifesta subito la sua meravigliosa brutalità maschile avventandosi con furia selvaggia e senza diplomazie sulla mia ferita. Sento, vedo la concentrazione di un miliardo di sguardi solari che vi penetrano accecandola di luce. Ressa di fiamme cocenti che vogliono tutte penetrarvi profondamente con una soave e pur dolorosa, lenta e pur velocissima ferocia. E' un amplesso avvolgente e una lacerazione insieme.

Ogni poro del mio ventre è una bocca che si apre, trema, e vorrebbe fuggire.

La mia ferita ferve di un'ansia precisa e confusa. La sento immensificarsi, come se fosse la bocca di un vulcano. La guardo, e mi stupisco di trovarla così piccola. Contiene indubbiamente il travaglio di tre o quattro miliardi di formicai solari. Tutto il sole, più vasto della terra, è nella mia ferita. Intorno si allargano dei cerchi concentrici di calore decrescente, tagliati da deliziosi pruriti, e tutt'in giro ai fianchi circola una delicatissima frangia di lievissimi spasimi.

Sono spasimi di piacere, velati da sfumature di dolore. Ma il calore solare li domina, li nutre e li consola come l'affetto domina, nutre e consola le brutalità nell'amore e nei giuochi violenti.

Mi sento affondare in una semi-incoscienza di svenimento, sotto la potenza massiccia del fuoco solare. Poi mi riprendo, e mi metto a esaminare con cura il mio ventre.

E' veramente bellissimo, giovane, perfetto, senza una piega, con un'elastica solidità muscolare e un velluto epidermico dolce, attraente allo sguardo e al tatto. Non ha che un difetto: quella ferita terribile, piena di mistero.

Penso alle forme ambigue, quasi terrorizzate e terrorizzanti di certe ferite mortali di pugnale. Ferite che parlano, raccontano disperatamente, quando la bocca del cadavere è già chiusa, convinta, pacificata nell'al di là.

La mia ferita è certo più eloquente della mia bocca.

Penso che dieci minuti prima del gran terremoto di Messina-Reggio Calabria, dei barcaioli videro nella luce tagliente e implacabile del plenilunio, un grande avvallamento metallico e geometricamente preciso scavarsi ad un tratto nel mare, da una riva all'altra dello Stretto, mentre tutto il mare, a destra e a sinistra, rimaneva immobile come una lastra d'acciaio. S'era dunque aperto in un punto il fondo dello Stretto per un improvviso sfasciamento delle vôlte sotterranee.

Analogie infinite che mi suggerisce il mio ventre. Il Golfo di Santa Margherita non è forse un dolce ventre voluttuoso tutto imbrigliato di diamanti che tremano sotto una lenta brezza? Questa, con grazia pianistica, fa scivolare le sue dita di seta e di carta velina sugli orli della mia ferita, mentre si precisa e si accentua un dialogo curiosissimo fra il sole incandescente e il mio ventre che cuoce felice:

Il sole. — Dimentica te stesso... Slègati... Sciogli le tue paure... Apriti... Colerò una lava di forza nella tua forma convessa levigata succosa di frutto. La ferita che ti fu fatta da un ordigno inadatto non ha importanza. La chiuderò perfettamente, come si chiudono perfettamente le ferite aperte dal remo nel mare.

Il ventre. — Ho dimenticato tutto... Tutti i pensieri, i pensieri della testa ormai lontana. Non mi preoccupo dei terrori della gola lontana che palpita con me. Son tutto aperto, offerto a te. Mi struggo di piacere nella tua vasta bocca di cauciù rovente! Ma modera per pietà la tua violenza scottante. Mi sento come un pane nella tua bocca di forno. S'addensa il sapore vitale della mia mollica e si fortifica la coesione della mia crosta dorata; ma temo di carbonizzarmi!

Il sole. — Non temere. Io taglio, apro, rimescolo, divido e ricongiungo, brucio i germi della morte, pettino ogni piccola treccia di nervi, rifaccio i nodi dei tessuti, le alleanze delle cellule, rianimo le pompe dei vasi sanguigni. Tutto con la velocità delle mie lunghe dita spiraliche, di fuoco liquido inesauribile.

Il ventre. — Perdònami; sono tuo; fa di me ciò che vuoi. Sono quasi liberato da ogni coscienza. Mi sento leggiero, impersonale, staccato dalle altre membra, e m'inalzo verso di te nella luce, rapito dal tuo ardore sradicante che appassionatamente mi succhia in te... Taglia! Ferisci! Lacera! Dilania! Spalanca! Sarò tuo a brandelli. Tuo! Infilzami! O stritolami! Carbonizzami! Così! Ancòra! Ancòra!...

* * *

Mi sento fasciata, presa, stretta dal sole, come dalla spirale metallica di un boa incandescente. Amplesso sintetico, unico. Simultaneamente però questo amplesso si moltiplica in mille amplessi minuti. Tutti i sali jonizzati dell'aria agiscono con accanimento sincrono. In ogni poro vibra una molecola salina. Si determinano correnti eletriche fra il sole, il mare, le nuvole e il mio ventre. La mia pelle beve con avidità l'aria fortemente mineralizzata e carica di cloruro di sodio, di iodio, di bromo. Le mie narici sensibilissime valutano il sale di calcio, il magnesio, il fosforo, il litio. Il mio ventre è una pila elettrica di carne beata.

Un benessere indefinibile invade ogni più piccola mucosa, ogni più piccola valvola, ogni più piccolo vaso.

Sulla superficie nervosa della pelle i raggi pungono stimolano le estremità dei nervi periferici. Questi ripercuotono le vibrazioni sui centri nervosi che dirigono la nutrizione genrale. Il mio corpo tutto se ne rallegra. Sento che le emanazioni di radio, di uranio, di torio, trasformano metodicamente l'urato monosodico insolubile in urato solubile.

Il senso di peso epigastrico è sparito. E' finita l'angoscia del polso stretto e accelerato. Ecco: il sangue rallenta il suo ritmo con gravità precisa e solenne. L'ossigenazione del sangue e la benefica combustione organica propagano un'azione decongestionante e solvente e una sudorazione di flora paradisiaca.

* * *

Mi sono addormentata alle tre, e risvegliandomi nel crepuscolo tutto allagato di languidissimi rosa e lilla, ho cercato invano intorno a me il sole, mio nuovo chirurgo, e non ho visto che il suo cilindro d'oro e la sua mano guantata di verde, che mi salutano con eleganza morbida dalla porta del golfo.

F. T. Marinetti
Signora Robert

Brano del libro «Un ventre di donna» — di Marinetti e signora Robert — Facchi, editore, Milano.

La rivolta ideale

Il borghese è quella cosa che non vuol carneficina se si spara va in cantina e li grida "viva il re!„

e. r.

I consigli del medico

Ii Pipi è quella cosa
che la fai facendo Meda;
se del Pus sei pure in preda
ti consiglio il protargol

e. r.

Così parlò Naldi a Salvapaurelli

Ma no, Gigino mio, così non va!

Quando vai in bestia, ossia rientri in te stesso, diventi di una sincerità indecorosa, snoccioli all'inclito pubblico, che t'aveva preso per una persona a modo, i tuoi rammarichi velenosi di pover'ómo senza capo nè coda (prego, con molta, oh! moltissima coda!).

O' cercato tirarti su per benino. Ti ò messo al «Tempo» ambiente d'equilibri e di compensazioni, dove facendo l'eclettico avresti potuto, ogni giorno, trovare una maschera nuova pel tuo muso giallone di bastardo; e tu, tutt'a un tratto, scopri le tue batterie, così, con balordaggine unica, come se non sapessi che noi, gente vigliacca per natura, disertori nati d'ogni grandezza, non possiamo mai provarci a parlar male del leone, senza che la paura stessa del nome non provochi un rivelatore tanfo di pecora.

E' naturale. Tu parli di coraggio, ma ne parli con una tremarella, che ti fotte. Vuoi parer sereno criticando l'opera di D'Annunzio, ma quando parli di tutto il tono di un rappresentante d'una società di disertori. Non bisogna, Gigino, non bisogna uscir dal seminato! Analizza, nei tuoi alambicchi, risultati d'elezioni, chiacchiere di corridoio, voti di fiducia, maggioranze, blocchi, figure di leaders politici: c'è tanta porcheria da rispondere perfettamente alle tue esigenze di suino intellettuale. Ma lascia fare i combattenti, D'Annunzio, gli arditi, Marinetti, Mussolini: gente così bisbetica, che si perde la bussola solo a nominarli! Noi, vedi, siamo un po' come i nuovi ricchi, che appunto tradiscono la loro volgarità quando parlano di ricchezze.

Non parlare di combattenti se non vuoi far capire che fosti un imboscato, non occuparti di D'Annunzio se ci tieni a nascondere che sei un imbecille, e gli arditi non li nominare mai se proprio vuoi celare la tua innata... timidità!

Dàmmi ascolto: Gigi, non fare il bischero!

per copia conforme
Bottai

Nuova morale

È Misiano quella cosa
disertore e deputato.
Dunque ha torto il decorato:
Schiaffiam dentro Marinett

e. r.

Definizione

Il Pipì è quella cosa
bolscevismo e sacristia
se non sai l'avemaria
non mi rompere i migliol

e. r.

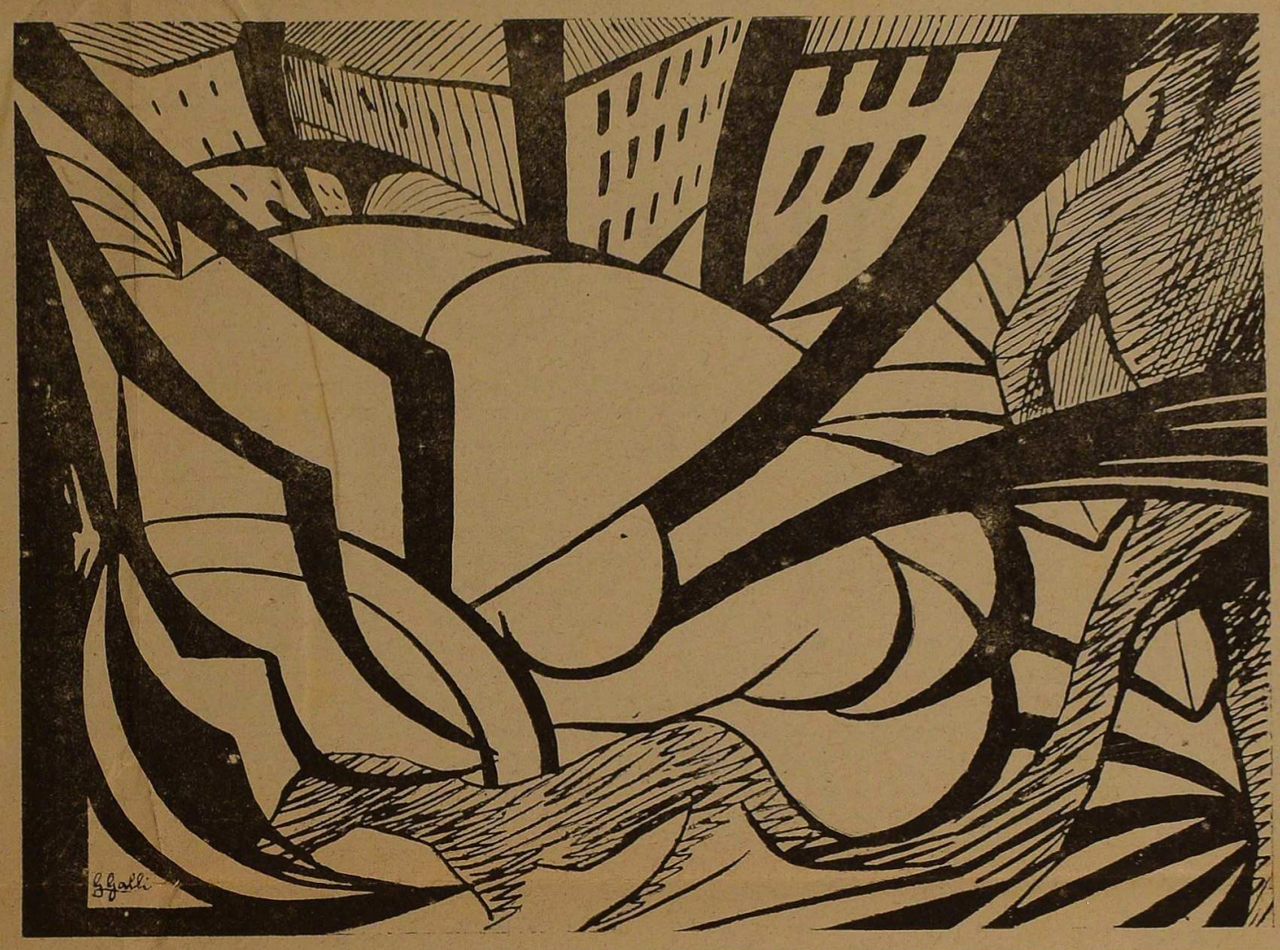
Avanti i giovani!

È Boselli quella cosa,
giovinetto un no' cadente
che nel dirvi ancor fiorente
morirà d'un accident.

e. r.

FANALI D'AUTOMOBILI IN CORSA

G. GALLI



PER UN NUOVO TEATRO "ELETTRO-VIBRO-LUMINOSO,,

Brevi cenni elementari ed un piccolo esempio pratico sull'Elettro-Teatro-Vibro-Luminoso, serviranno per dare ai giovani un concetto di quello che vuol essere, e quello che si propone di fare, la nuova forma d'arte.

La quale non vuole assolutamente buttar giù le altre scuole rinnovatrici, ma cerca solo di *tradurre e semplificare* in vibrazioni luminose e colorate, concezioni d'arte già trattate con altra tecnica. (Scena-musica-pittura-poesia, ecc.).

Non tutti gli uomini difatti, hanno equamente distribuita nei cinque sensi, la propria sensibilità, onde indifferentemente percepire l'opera d'arte come l'artista la creò secondo la propria tecnica.

Per esempio, siccome non tutti gli uomini percepiscono interamente un'azione drammatico-uditiva con personaggi in iscena, l'Elettro-Teatro Vibro-Luminoso, *traduce* la stessa concezione drammatica, con equivalente potenza emotiva, in modo che anche il sordo potrà percepire le diverse vibrazioni cerebrali che diedero origine al concetto drammatico.

Se ne deduce che l'Elettro-Teatro-Vibro-Luminoso, non è che la *formula prima dell'opera d'arte*, l'esposizione *sintetica-sintomatica ed estetica* dell'opera pura, scevra da fronzoluti mezzi tecnici di estrinsecazione.

Ma siccome non v'è arte se non v'è creazione, ed il Teatro Elettro-Vibro-Luminoso vuol essere arte, si potranno in seguito — raggiunto uno stadio superiore d'esperienza tecnica, creare dramani, sinfonie musicali — danze simboliche — ecc. per questa nuova forma d'atre ultra-dinamica, la quale, se ben sentita dall'artista, offrirà a questo un nuovo mezzo per estrinsecare la propria sensibilità ed il proprio pensiero, per mezzo di vibrazioni luminose, estetiche e chiare.

Il palco-scenico presenta l'aspetto di una enorme camera scura di macchina fotografica, e cioè, pavimento, fondale, plafone, e laterali formati da piani-neri (di tavola o velluto) ermeticamente saldati fra di loro.

Il fondale — che costituisce lo scenario e che chiameremo *Buio sensibile* è formato da miriadi di lampadine elettriche, d'ogni colore e d'ogni tonalità. La studiata distribuzione dei colori, e la studiata distribuzione della corrente elettrica, racchiudono l'argomento e la trattazione del lavoro.

Dietro il fondale agisce un interruttore elettrico a cilindro, che messo in azione come un cilindro di fonografo, accenderà ora l'una, ora l'altra zona del Buio sensibile.

E' bene tener presente che l'Elettro-Teatro essendo eminentemente dinamico, e basato sul colore e sul movimento, non ammette nelle sue vibrazioni luminose espressioni geometriche finite come triangoli, quadrati, trapezoidi, ecc. ecc. Si accenderanno invece, punti, nebulose, segmenti retti, curvi, parabolici, iperbolici, elicoidali, elittici, elissoidali, spirali, circolari, concentrici, eccentrici, ovoidali, ecc.

Riassumo con breve saggio, sunteggiando la 3ª parte della «Vita dell'uomo» di Leonida Andreieff. Precisamente la «festa da ballo».

Scena 1ª. — Si leva il sipario rosso. Il buio sensibile è coperto da una nebulosa di punti d'ogni colore a due a due accoppiati che girano con moto di rotazione e rivoluzione. S'intrecciano gli uni con gli altri.

Tonalità: Rosse, verdi, gialle, turchine, ecc., ecc., predominano le tonalità fredde.

A sinistra: incassato quasi nel «buio sensibile» sta immobile «Qualcuno» rappresentato da una teoria di luci giallastre a forma di S nel suo mezzo un ciuffo di «rosso-bleu» tremolante.

A destra: in un angolo in fondo i «tre musici» noiosi e monotoni, espressi da tre verticali di viola cupissimo, di tre diverse grandezze come in fila indiana. Le tre verticali si accendono e si spengono ritmicamente e gradualmente, serpeggiate dalla corrente elettrica. Per tutta la durata dell'atto continuano il loro suono vibro-luminoso, mantenendo lo stesso tempo.

Il ballo si accende. Si formano spirali veloci d'ogni colore, che rotano in tutti i sensi. Qualche luce naviga autonoma fra le coppie danzanti. Si formano piccole nebulose di luci blu e rosse che subito si disciolgono per tutti i sensi.

Allegria colorata. Tratto a tratto il buio sensibile fissa per qualche secondo l'espressione multicolore, e solo agiscono in basso i tre musici.

Altre volte l'immagine per un momento fissata piega subito concordemente verso la destra prima di riprendere il ballo.

Scena 2ª. — S'arresta il Buio sensibile con l'impressione colorata. Dalla destra si dilata una pillacchera *Arancione carico* che si distende sino a coprire totalmente la superfice del *Buio sensibile*. Poi un secondo di buio. Poi sempre da destra partono due fasci luminosi che attraversano la scena. In testa l'*uomo e la donna* a luci ferme di *rosso-oro*. Dietro il codazzo degli *amici* e dei *nemici*.

I primi con tonalità di rosso e turchino, che vanno con moto ritmico e rettilineo. Gli altri con tonalità di gialli e verdi, procedono a sbalzi a zig-zag descrivendo piccoli archi di cerchio.

Da una parte e dall'altra dei due raggi, i ballerini con moto uniforme ed eguale s'allontanano e s'avvicinano, esprimendo inchini devoti. *Bisbiglio di luci. Commenti di colori.* I tre musici sempre come in principio.

Scena 3ª. — I due cortei luminosi si incassano a sinistra in alto e vengono inghiottiti. I ballerini si muovono e lentamente si cercano raggruppandosi pe colore e per tonalità. Nebulose: rosse, gialle, verdi, paonazze, livide, viola, marrone, bianco, ecc. ecc.

Poi a piccole partite saltellanti spariscono per la destra. Rimane sul buio sensibile solo un giallo giallissimo (oltre a Colui ed ai musici) che fa un giro sul piano, piroetta e poi sparisce a destra.

Scena ultima. — Buio all'infuori della sinistra occupata da Qualcuno immobile e dell'angolo destro occupato dai tre musici che suonano sempre. Lentamente i tre musici si portano strisciando nel mezzo del Buio sensibile. Giunti al centro s'ingrandiscono proporzionalmente sino a che il più alto occupi tutta l'altezza del piano. Così continuano a suonare rallentando assai il tempo.

Qualcuno rapidamente attraversa la scena e va a immobilizzarsi a sinistra. Il suo fiocco rosso-blu dal centro scende ai tre quarti d'altezza e ristà vacillante.

BUIO-TELA.

Mauro Montalti

PITTURA FUTURISTA

La pittura d'avanguardia e futurista può dividersi in queste quattro correnti o tendenze di sensibilità pittorica.

1. PITTURA PURA. — Chiaroscuro e ricerca di puri valori plastici, senza preoccupazione di *soggetto*.

2. DINAMISMO PLASTICO. — Sintesi dinamica dell'universo come forza + simultaneità di tempo — spazio + sintesi di forma-colore. — Lirismo e modernolatria nel soggetto.

3. DECORATIVISMO DINAMICO ASTRATTO A TINTE PIATTE, con modernolatria nel soggetto e irradiazione nelle arti applicate.

4. STATO D'ANIMO COLORATO, SENZA PREOCCUPAZIONI PLASTICHE. — Quest'ultima tendenza segna lo straripamento della pittura nella letteratura, e si riallaccia alla sensibilità delle tavole parolibere.

Questa suddivisione dimostra il vasto orizzonte che l'artista finalmente à dinanzi a sè dopo lo sbaragliamento dei vecchi postulati artistici. Oggi, per virtù del futurismo, si sono spezzati tutti i legami, abbattute tutte le bastiglie dell'arte, e si è instaurata una libertà [illegible] mercè la quale tutti gl'ingegni troveranno la maniera di manifestarsi come meglio vorranno pel raffinamento della sensibilità umana avida sempre di maggiore felicità.

E' nato così un nuovo spirito con la concezione futurista della vita. Questo spirito farà concepire agli artisti forme concrete, equilibrate: vere e tangibili espressioni della vita moderna. Forme che si manifesteranno riunendo in sè tutte le attuali tendenze avanguardiste che per il loro reciproco valore sono destinate a fondersi. Queste fusione deve avvenire al più presto per evitare delle limitazioni agli orizzonti dischiusi e per svolgere liberamente un'arte che si manterrà giovine pel suo continuo divenire.

Oggi gli uomini si possono dividere in futuristi e non futuristi, prescindendo pure dalla loro coltura e dalla loro inclinazione per le arti. Un individuo *fisicamente* futurista può dichiararsi tale anche se fa il commerciante, l'impiegato o altro mestiere che lo allontani da qualsiasi aspirazione artistica. Ora i fisicamente futuristi reclamano dagli artisti un'arte interamente futurista, e come si è arrivati ad una letteratura, ad una musica, ad una morale, ad una politica futurista, tutte concretezze basate su dei principi di logicità adamantine, così si vuole una pittura interamente futurista rispondente ad una estetica tutta speciale, caratteristica, nata dalla concezione futurista della vita. E la vita anche se vissuta futuristicamente è sempre composta di elementi materialisti che sono l'origine di tutti i nostri piaceri, di tutti i nostri dolori ed infine di noi stessi. Ordunque se per amore di una maggiore libertà artistica abbiamo dovuto eseguire studi preparatori del tutto astratti, che ci sono serviti per rendere la nostra sensibilità più duttile e la mente più spregiudicata, oggi occorre immergerci nuovamente nella vita delle cose per assimilarla ed interpretarla. Occorre in altri termini sottometterci al controllo dell'oggettività della vita, vista però sempre con occhio ed intelletto futurista, in una maniera cioè più vitale rivelante il valore intrinseco di tutte le cose, animate ed inanimate, nella loro funzione di materia indispensabile alla composizione di tutti i drammi della nostra vita.

In pittura si è ripudiato l'aneddotico, il letterario, il simbolico, perchè si venga infine alla estrinsecazione dei valori pittorici della materia costituente tutto il mondo visivo, palpabile, sensitivo, per la giusta interpretazione degli stati d'animo e dei contrasti emotivi, ispirativi, della vita di tutte le oggettività.

Dobbiamo augurarci che presto nelle opere futuriste i muti e divini contrasti dei chiaroscuri equilibrino il dipinto per l'essenziale godimento dei valori puri dell'arte della pittura; e la dinamica dell'universo, come forse + simultaneità di tempo — spazio + le sintesi delle forme e del colore, unitamente alla esaltazione spirituale dei diversi stati d'animo, diano una visione realista della vita la quale venga definitivamente non più riprodotta ma vivamente interpretata.

Si deve uscire dall'astrazione per rientrare nel concreto, dopo esserci purificati in un bagno di arditismi intellettuali e fisici che ci ànno dato una nuova concezione della vita che vale la pena di vivere profondamente e di fare un'arte densa di tutte le materialità delle cose e calda di sangue e carne viva.

Di fronte a tutte le contorte e vane espressioni artistiche di mentalità fisiche opporremo la nostra vibrante sensibilità di uomini forti, capaci di innumeri filiazioni.

Le forze istintive devono essere contrapposte alle volontà ostinate, gelide dei soliti malati di filosofie che pretendono fare della pittura.

La istintività artistica unitamente alla istintività futurista serviranno di base per lo svolgimento di un'arte sana e profondamente umana.

Il decorativismo dinamico astratto a tinte piatte con irradiazione nelle arti applicate d'altro lato deve necessariamente svolgersi e svilupparsi vastamente perchè serve a contornare la nostra vita di purezze le quali, adornando i più comuni oggetti di linee e colorazioni sintetiche, serviranno sempre a rivelare in lirismi armoniosi la multiforme, gaia e veloce concezione che i futuristi ànno della vita.

Gino Galli

G. GALLI

CASE ALBERI LUNA

Firenze - 11 - 1919 -

arrampicate

In quattro, abbrancati alla roccia, quattro che ieri non ci si conosceva e ora abbiamo legate, una all'altra, le nostre vite.

Gusto di questo volersi bene improvviso, un pò animale, senza corrosioni di anime e di cervelli, così, muscoli e sangue - che importa se venuta la sera ci lasceremo l'uno all'altro indifferenti?...

Ci godiamo tutta la buffa comicità della nostra posizione sghimbescia, sulla parete di pietra diaccia slittante, ridiamo con i sassi che si sgretolano una dura vitrea strafottente risata.

***

Talora, uno, nella sosta s'accovácciola nel cavo di una rupe; il suo volto e le sue membra di uomo pigliano un fievole tono di cosa cancellata, nell'ombra impietrita. Quando sbuca à l'aria stupefatta d'un che torni da una delizia lontana.

***

O' guardato il mondo, di sotto. Mi sono apparse all'orizzonte circolare, tutte le città, in tumulto.

La sferza del vento mi à risuonate all'orecchio le fanfare di tutte le gioie cosmopolite; scoppî di luci; tam-tam roboanti di maraviglie; calamitazione di soffici comodità adescanti;

e allora, puramente e semplicemente, con chiara voce rigante il limpido silenzio mattinale, ò detto ch'era meglio restare lassù.

***

Ma in un salto prodigioso, da un pietrone all'altro, il mio cuore è scoppiato fuori, s'è messo a rimbalzare di roccia in roccia, elastico.

Commozione (un viscere così capitale!): mi trovo sbattuto contro un lastrone liscio, violaceo.

Il cielo si sbianca, e palpita.

Poi, la maraviglia di vivere ancora mi si mette a ridere per le vene, a scorrazzare solleticante pei nervi, a danzarmi sulle corde vocali.

La mia carne aderisce senza sforzo sulla pietra quasi a perpendicolo.

Vivo, sul filo del rischio, naturalmente, libero dai saggi consigli del bolzo mio cuore.

Ora tutta cerebrale.

Per la prima volta la gioia del sole e dell'aria filtra, attraverso il mio cervello, primitiva e cruda.

La mia bocca, così fresca, che ghiottamente me la risucchio, di dentro in un bacio lungo.

Le cose si profilano sode, ingenue, con tutto il loro peso dolce, nelle loro linee schiette, rudi prismatismi acuti, colori e riposi di chiaroscuri.

Il mondo si sviluppa in una tranquillità sana e nuda, senza deformazioni patetiche.

***

La stazione piccola e bianca, appena si scollina dall'ultimo declivio, ci à accolti, un pò tristi noi, tanto triste lei, sotto le prime goccie temporalesche fumanti sul suolo riscaldato.

Si torna con una stanchezza insoddisfatta.

Le mani, le vesti, le corde, i piccóni odorano di roccia, terra indurita, schiaffi millenarî dell'aria furibonda.

Arrampicata: ora una nostalgia rinseccolita com'il virgulto colto in vetta, e inalberato sul cappello a cocuzzolo.

Ancora un respiro, sullo scalino, presso le rotaie.

M'impiglio nella rete di ferro lucida e fragile, gettata sulla palla rotante del mondo.

Rombo di milioni di ruote, ansia di un infinito viaggiare.

Consolo la malinconia del mio ritorno sull'incerto spasimo di tutte le partenze.

Giuseppe Bottai

Comitato Studenti Militari futuristi

CONCORSO

Il Comitato Studenti Militari Futuristi, per mettere in giusta luce l'ingegno dei giovani apre quattro concorsi:

1) una commedia in lingua italiana che verrà rappresentata.

2) un inno (parole e musica) degli Studenti Futuristi, che verrà eseguito.

3) un quadro futurista, che verrà esposto nelle prossime Esposizioni.

4) una novella, che verra' pubblicata.

IL CONCORSO *scadera', per la consegna dei lavori, (che dovranno essere inviati in via Paolo da Cannobbio 29, presso il Comitato Studenti Militari), la mezzanotte del 11 febb. 1920.*

La Commissione Esaminatrice sara' presieduta da: F. T. Marinetti, E. Settimelli, F. Vecchi, M. Carli, A. Mazza, Magamal, prof. De Fraja; e composta da Natali, Narducci, Scotti (lettere) Chrètien, Masnata, Cavallari (pittura) Battistella, Badella, Rota (musica) e darà il risultato entro il 29 marzo 1920.

La quota d'iscrizione al Concorso, è di L. 5, che dovranno essere inviate col lavoro.

Per maggiori schiarimenti scrivere al Comitato, unendo il francobollo per la risposta.

Il Segretario Generale
Camillo Spinelli

Milano, 11 Dicembre 1919.

Il nuovo teatro italiano

Il nuovo teatro italiano di Cavacchioli, Chiarelli, Pirandello, Antonelli, Rosso di San Secondo, è direttamente influenzato dal teatro sintetico futurista creato da Marinetti, Corra e Settimelli.

Noi futuristi abbiamo dovuto difendere a pugni nei teatri le nostre prime sintesi teatrali liberate da ogni tecnica, le prime simultaneità e compenetrazioni di tempo e di spazio, le prime fusioni di personaggi reali e irreali, le prime dissonanze, ecc.

Il nuovo teatro italiano procede invece con minor sforzo nel varco aperto da noi. I critici cretini, resistono ancora.

Molti l'applaudono tepidamente criticandolo come futurismo all'acqua di rose.

Noi lo difendiamo incondizionatamente contro l'ormai rancido ed indigeribile teatro di tutti i Lopez, Praga, Niccodemi, Bracco e contro quello rancidismo di Benelli, Morselli, ecc.

Sviluppiamo lo sport

Inverno. Piove. Fa freddo. La palestra scolastica è una ranocchiaia. Un uomo col cappello calcato su gli occhi, mani nelle tasche della palandrana, bavero alzato sul naso, voce di foca: — Attenti! — Una fila di trenta ragazzi facenti sforzi per far le mummie chè tremano dal gelo. Sono sotto una tettoia bucata che lascia cadere fredde gocce d'acqua pluviale sui nasi rossi. Fermi col freddo. Non si può uscire fuori che si bagnano. Più male che bene.

***

Primavera. Bel tempo. C'è il sole biricchino. — « Ragazzi, in palestra! » Che Che bel luogo di ginnastica! Una fune fracida, una pertica-cactus, un cavalletto mutilato d'una gamba, una sbarra a terra e via di seguito. Si fa il salto e, quando si può, l'arrampicata. Poscia marcia: uno! due! uno! due!...

E sempre le stesse cose! Uuff! che noia! E si preferisce una libera passeggiatina per le strade apriche ad un'ora di ginnastica pedante!

***

Estate. Fa caldo. La palestra è un letamaio polveroso. Che stanchezza! Il calore spossa! Il sole brucia. Si suda. Si è senza forza. Si ha l'apparenza di territoriali austriaci. Non si può. Via,a casa!

***

Ecco riassunte in uno specchietto le condizioni dell'educazione fisica in Italia.

I motivi di tale abbandono sono:

1. La mancanza o le pessime qualità materiali e igieniche delle palestre.

2. Il pedantismo d'insegnamento che proibisce la ginnastica libera e fa annoiare gli studenti.

3. Il deprezzamento della ginnastica che la fa ritenere la materia più stupida con conseguente abbassamento di dignità degli insegnanti medesimi.

I rimedi sono:

1. Accrescere, ampliare, rifornire, pulire le palestre ginnastiche.

2. Lasciare sempre aperte agli studenti le palestre — mantenendovi, s'intende, personale di sorveglianza.

3. Rialzare la ginnastica al livello delle principali materie d'insegnamento. Un'ora quotidiana d'educazione fisica. Studio della scherma, del pugilato, del nuoto.

4. Frequentissime passeggiate e gite. Gare di forza e d'abilità. Giuochi e divertimenti.

Mano dunque al bisturì. C'è molto da togliere e molto da fare. All'opera. Altrimenti gli studenti cercheranno negli scioperi e nelle colluttazioni quello sport sano e ardito che manca nelle nostre scuole!

Amedeo Cimino

L'Istituto Editoriale Italiano
nel suo Catalogo per il 1920
annunzia il **Breviario Intellettuale**
n. 291:
ENRICO ROCCA
SEI MESI DI SOLE

ENRICO ROCCA - Ger. respons.

ROMA - COOP. TIP. « LUZZATTI ».

TARIFFE DI PUBBLICITÀ:
Quarta pagina . . . . . **L. 1** - la linea corpo 6
Nel corpo del giornale . . **L. 2** - la linea corpo 6

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA:
Società Pubblicità Quotidiani
ROMA - Via Rasella 127 - ROMA

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima

Capitale sociale L. 315.000.000

interamente versato

Riserva L. 41.000.000

Sede sociale e Direzione centrale

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

ANSALDO

ACCIAIERIE CORNIGLIANO LIGURE

Grandi Fucine - Laminatoi
Lingotti - Billette - Laminati

ACCIAI al Nichelio
ACCIAI al Cromo - Nichelio
ACCIAI al Cromo - Nichelio - Vanodio
per Costruzioni Meccaniche
„ Automobili - Magneti
„ Motori di Aviazione
„ Assistenze elettriche - Diamagnetici

Acciai per Utensili
al Carbonio e speciali

FONDERIE di Acciaio
Ghisa - Bronzo - Alluminio

Getti di acciaio speciale "ANSALDO„
con caratteristiche meccaniche
uguali a quelle dell'acciaio fucinato

GETTI DI ACCIAIO AL MANGANESE
per macine, frantoi, cuori per scambi ferroviari, ecc.

SI SPEDISCONO CAMPIONI A RICHIESTA

Ufficiali R. Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana, infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati, Vittoria Colonna, 18, int. 3 tratta

Cessioni Stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economia, anticipazioni immediate, Chiedere tariffe, norme, stampati.

Casa Editrice L'ESTREMO ORIENTE
VENEZIA

T. Myû: *Le memorie di una geisha* L. 5,—
B. Balbi: *Manuale teôrico-pratico della Lingua giapponese* . . . » 50,00
B. Balbi: *Manuale di scrittura giapponese* (II ediz.) . . . . » 8,—
T. Myû: *Le Journal d'une geisha* (in corso di stampa) . . . » 6,—

Si spediscono raccomandati o contro assegno senza aumento sul prezzo di copertina.

È USCITO UN NUMERO DOPPIO (32 PAGINE E COPERTINA) DI

LIBRI E GIORNALI

Rassegna Bibliografica mensile
Redattore - Capo
CARLO ZAPPIA

Si trova in vendita a
Cent: 50

Ernia produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col Cinto Americano. L. 30, doppio L. 40, 60. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi.

VENEREE guaribili 5 giorni **SIFILIDE**

606 a goccie supplisce inizioni. Inizioni endovenose 914. Tedesco o Billon, o di Calomelano indolori.

VIRILITA' esausta. Pillole, pomata istantanea. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiol capelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi L. 0,50. Farmacia Fantasia. Via Merulana, 120, Roma.

LA VOCE Soc. An. Editrice, Roma
Trinità dei Monti, 18

Pubblicazioni recenti:

U. ZANOTTI BIANCO e A. CAFFI
LA PACE DI VERSAILLES
con 20 carte etnografiche e politiche
Lire **10**

GIUSEPPE PREZZOLINI
CAPORETTO
Esame critico delle cause che condussero alla catastrofe
Lire **2.50**

GIUSEPPE PREZZOLINI
PARADOSSI PEDAGOGICI
(La coltura popolare - Le panchine nella scuola - Per un cinematografo nazionale - Sfuriata contro gli esami - Scuola e Strada - Il metodo Montessori ecc.)
Lire **2**

ERNESTO CODIGNOLA
PER LA LIBERTÀ E LA DIGNITÀ DELLA SCUOLA
(Relazione al Congresso degli insegnanti di Pisa - con altri scritti polemici)
Lire **2**

SALVEMINI e MARANELLI
LA QUESTIONE DELL'ADRIATICO
2ª ediz. rifatta con l'aggiunta di una risp... Tamaro, non permessa finora dalla censura
Lire **6**

MARIO PUCCINI
COME HO VISTO IL FRIULI
(Udine - Cividalê - Valli e uomini nel Natisone - Il Matayur - Retrovie carsiche e friulane - Il Carso - Il Vallone - I tre San Michele - Gorizia - Terre del Tagliamento - Angoli morti nell'alto Friuli - Sul Collio - Nella conca di Caporetto - Ringraziamento del fante alla terra friulana)
Lire **5**

Si spediscono contro vaglia senza aumento postale e raccomandati in tutta Italia
Dirigere le ordinazioni a "*LA VOCE*„ Trinità dei Monti, 18 Roma (6)
I signori librai sono pregati di rivolgersi alla Soc. Gen. delle MESSAGGERIE ITALIANE - Bologna

È in vendita:

CREPAPELLE

Risate di **LUCIANO FOLGORE**

160 pagine e copertina a due colori L. 3,50
Agli abbonati di "Roma Futurista„ e di "Dinamo„ si spedisce franco-raccomandata

IMPRESA EDITORIALE UGOLETTI
ROMA
VIA VENEZIA, 18

M. A. R. T.
8825-T
BIBLIOTECA